

**AVVISO PUBBLICO**

“Presentazione di Progetti sperimentali ed interventi per la qualificazione del Lavoro delle assistenti familiari, in attuazione dell'allegato C, parte integrante della D.G.R. n. 945/2008” stanziamento **di €2.810.893,20 - Cap. H41132 –Cap H41580, Es. Fin. 2010**

**Introduzione**

*Il presente Avviso pubblico si configura come attuazione del Protocollo di Intesa sottoscritto tra Il Ministero della Famiglia, il Ministero della Sanità e l'Assessorato alle Politiche sociali della Regione Lazio il 7 dicembre 2007, che prevede, all'Allegato C, la realizzazione di progetti ed interventi sperimentali finalizzati all'innalzamento qualitativo delle competenze delle assistenti familiari.*

*L'avviso pubblico viene emanato dall'Assessorato alle Politiche sociali - Direzione regionale Servizi sociali- che ne curerà l'aspetto valutativo attraverso l'istituzione di un'apposita commissione di valutazione per la determinazione dei progetti finanziabili, idonei o esclusi.*

*La Direzione regionale, quindi, assegnerà le risorse ai Comuni capofila dei distretti socio sanitari per l'organizzazione dei Corsi e la realizzazione dei progetti .*

*La Direzione, infine, si assume il compito del monitoraggio in itinere ed ex post.*

**1. Finalità**

Nella Regione Lazio, i bisogni delle persone anziane e dei disabili non autosufficienti stanno assumendo una dimensione tale da rendere indispensabile una risposta pubblica che dia sostegno alle famiglie che, quotidianamente, si trovano ad affrontare i complessi problemi legati alla presenza di una persona anziana o disabile non autosufficiente all'interno del nucleo familiare.

*Spesso queste risposte vengono offerte dalle c.d. “badanti”, immigrate o di provenienza neocomunitaria che svolgono un'opera preziosa, ma verso le quali occorre attivare un'azione di qualificazione, anche nella prospettiva della sicurezza del servizio alla salute.*

*Tale azione è tesa a definire:*

- *azioni di formazione specifiche volte a qualificare il lavoro di cura e di sostegno familiare nell'ambito dell'assistenza familiare privata a domicilio, con particolare riguardo all'attività in favore delle persone non autosufficienti, allo scopo di favorire la permanenza delle persone non autosufficienti nel proprio domicilio e presso il proprio nucleo familiare;*
- *favorire l'emersione di rapporti di lavoro domestico non contrattualizzati, tenendo anche conto del recente contratto collettivo nazionale di lavoro sulla disciplina del rapporto di lavoro domestico (13 febbraio 2007) che delinea profili e competenze e fa esplicito riferimento al riconoscimento del diritto allo studio ed alla formazione;*
- *fare incontrare la domanda e l'offerta, attraverso l'istituzione presso ciascun comune capofila di distretto, di un elenco delle assistenti familiari con specifico attestato delle persone qualificate, anche al fine di agevolare la sostituzione temporanea di unità lavorative che siano momentaneamente impossibilitate a svolgere l'attività di assistenza.*

In questa prospettiva la Regione Lazio, con la Delibera della Giunta regionale n. 609 del 31 luglio 2007, ha approvato il profilo professionale e formativo dell'Assistente familiare ed ha definito la durata dei percorsi formativi per il conseguimento della qualifica professionale e per la certificazione di competenze specifiche.

*In essa è stato definito lo standard di 300 ore per il rilascio della qualifica professionale di Assistente familiare. Inoltre, a sostegno della qualificazione dell'assistenza familiare privata a domicilio, prevede la possibilità di realizzare anche un percorso formativo per l'acquisizione di competenze specifiche, della durata di 120 ore, che saranno riconosciute come crediti formativi per l'accesso al corso di qualifica professionale.*

La Regione, dopo aver emanato gli avvisi pubblici, ha finanziato in tutte le Province del Lazio, i percorsi formativi per assistenti familiari.

## **2. Azioni previste**

Gli interventi da attivare, ai sensi del Protocollo di Intesa sopra richiamato, con le risorse del Fondo per le politiche per la famiglia e le relative risorse regionali di cofinanziamento, tendono ad accompagnare e proseguire i percorsi formativi sopra citati nel corso dell'anno 2010, e sono finalizzati a:

- a. promuovere misure per favorire l'emersione del lavoro sommerso attraverso agevolazioni sugli oneri fiscali e previdenziali dei contratti di lavoro;
- b. incentivare la formazione delle assistenti familiari, con particolare attenzione ai cittadini neocomunitari ed extracomunitari;
- c. facilitare l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro anche attraverso la realizzazione di elenchi, a livello distrettuale, delle persone con specifico attestato di assistente familiare;
- d. facilitare la partecipazione dei lavoratori alla frequenza di corsi di formazione professionali specifici per assistenti familiari;
- e. sostenere le forme di autorganizzazione delle famiglie e del personale addetto all'assistenza familiare, anche al fine di agevolare la sostituzione temporanea di unità lavorative che siano momentaneamente impossibilitate a svolgere l'attività di assistenza.

## **3. I soggetti proponenti**

a - Per la realizzazione degli interventi di cui al precedente punto 2 lettere a ) c ) d ) e ), si possono candidare i Comuni o enti capofila di distretto ed il Comune di Roma, in accordo con i Municipi presenti nel territorio di riferimento.

b- Si possono candidare, per la realizzazione degli interventi di cui al punto 2, lettera b) i Comuni o Enti capofila di distretto ed il Comune di Roma sia a livello centrale V Dipartimento-Comune di Roma, sia a livello decentrato attraverso i Municipi presenti nel territorio di riferimento.

Per la realizzazione dei percorsi formativi di cui al punto 2, lettera b), le citate istituzioni dovranno associarsi in ATS (Associazioni temporali di scopo), registrando l'atto di costituzione presso l'Agenzia delle Entrate o presso un notaio, inoltre le ATS dovranno essere costituite con soggetti pubblici o privati che:

1. abbiano tra i propri scopi e fini istituzionali, l'attività di formazione e/o di orientamento;
2. che dispongano di almeno una sede operativa localizzata nella Regione Lazio;

3. che siano accreditati per la Formazione Continua, ai sensi della DGR n. 968 del 29 novembre 2007, per la realizzazione degli interventi di cui al punto 2) lettera b);
4. che abbiano un'esperienza documentata almeno di 18 mesi di gestione di servizi di cura alla persona.

Per esperienza nella gestione dei servizi di cura alla persona deve intendersi quella acquisita nella gestione di servizi destinati a persone anziane, sia di tipo sanitario che sociale quali case di cura e/o di riposo, strutture di assistenza e cura a domicilio, istituti geriatrici etc.., servizi di assistenza domiciliare, servizi agli immigrati, servizi alla famiglia nei suoi diversi cicli di vita.

In base alla tipologia del presente Avviso, il proponente potrà prevedere le attività formative (punto 2) con Enti accreditati di cui alla DGR 229 del 29.03.08 anche presso sedi non accreditate, che dovranno essere adeguatamente motivate all'interno del progetto presentato.

L'accesso al corso, della durata di 120 ore, è possibile successivamente ad una valutazione delle competenze in ingresso, soprattutto in relazione alla conoscenza della lingua italiana.

Tale percorso formativo consentirà la certificazione delle competenze acquisite sul libretto formativo ed il rilascio di un attestato di frequenza, valido ai sensi della legge n. 845/78 e della legge regionale n. 23/92.

La DGR n. 31/2010 ha stabilito, per permettere a coloro che hanno completato il corso della durata di 120 ore, la possibilità di effettuare un percorso formativo intermedio della durata di 180 ore, onde poter acquisire la qualifica professionale di "assistente familiare" come previsto dalla DGR 31 luglio 2007 n. 609.

#### **4. Destinatari**

*In riferimento alle finalità principali del presente Avviso gli interventi del punto 2, sono destinati a:*

- *donne e uomini inoccupati o disoccupati, italiani o immigrati, residenti o domiciliati nella Regione Lazio;*
- *donne e uomini occupati, italiani o immigrati, che prestano servizio di cura a persone anziane, in possesso di regolare contratto, residenti o domiciliati nella Regione Lazio*
- *soggetti immigrati extracomunitari e neocomunitari, che si occupano del lavoro di cura e sostegno familiare nell'ambito dell'assistenza privata a domicilio, in regola con le norme in materia di immigrazione.*

#### **5. Contenuti dei progetti**

Il progetto, per motivi di omogeneità di valutazione potrà essere presentato secondo il seguente schema progettuale:

- analisi del contesto territoriale e motivazioni della presentazione del progetto singolo o in rete;
- finalità/obiettivi;
- descrizione del progetto nelle sue fasi organizzative;
- descrizione del progetto nelle sue fasi didattiche e organizzative, in riferimento ai progetti formativi di cui al punto 2, secondo il percorso previsto dalla DGR 31.7.2007 n. 609. Allegato A "Approvazione del profilo professionale e formativo dell'Assistente familiare e definizione della durata dei percorsi formativi per il conseguimento della qualifica professionale e per la certificazione di competenze specifiche";
- tempi di realizzazione;
- scheda finanziaria che farà riferimento alle spese relative a:
  1. organizzazione e gestione del progetto;
  2. risorse umane e professionali impegnate nel progetto;
  3. materiali didattici utilizzati dagli studenti nel percorso didattico;

4. manifestazione o produzione di un evento;
5. pubblicizzazione dei risultati.

## **6. Tempi e modalità di presentazione dei progetti**

A pena di inammissibilità, le richieste:

- dovranno essere presentate in un'unica busta chiusa contenente la documentazione indicata per la valutazione formale e il progetto ufficiale, sottoscritto dal Sindaco del Comune di Roma ovvero dal Sindaco del Comune o enti capofila di distretto socio sanitario e dal rappresentante legale del soggetto proponente o dell'Ente indicato come mandatario dell'ATS e copia digitale del formulario su supporto magnetico (CD Rom); onde evitare situazioni di incertezza, si richiede la numerazione progressiva delle pagine, sia con riferimento alla documentazione che al progetto ufficiale.

E' ammessa la presentazione di più proposte da parte del Comune di Roma e dei Comuni o enti capofila di distretto, purché rientranti entro la quota delle risorse finanziarie programmate per ciascun Comune capofila di distretto di cui al successivo punto 9 .

Ogni progetto di intervento non potrà superare la spesa di € 30.000,00 per min. di 15 ed un max. di 25 partecipanti.

- dovranno pervenire entro le ore 12.00 del 45° giorno a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURL, presso: Regione Lazio, Assessorato alle Politiche sociali, Direzione regionale Servizi Sociali, Via del Caravaggio 99, 00147 Roma.

Si precisa, al riguardo, che farà fede il timbro del protocollo di accettazione della Regione Lazio.

Nel caso di invii postali, non viene considerata la data di spedizione ma unicamente la data di ricezione secondo le modalità sopra indicate.

Oltre al destinatario, sulla busta deve essere indicato il Distretto socio sanitario di appartenenza e la dicitura:

- "Progetti sperimentali e interventi per la qualificazione del Lavoro delle assistenti familiari".

## **7. Durata degli interventi**

I progetti dovranno concludersi entro 12 mesi dalla data di inizio attività.

Al fine di consentire un tempestivo avvio dei progetti, la comunicazione di inizio attività dovrà pervenire entro e non oltre 30 giorni dalla notifica dell'approvazione e del finanziamento dei progetti, effettuata tramite pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

## **8. La Commissione di valutazione**

### **a. Procedure e modalità di istruttoria**

La procedura di selezione degli interventi proposti sarà di tipo valutativo a graduatoria, ai sensi dell'art. 5, comma 2 del D Lgs 123/98.

Al fine di porre in essere la valutazione delle istanze, si procederà alla costituzione di un'apposita Commissione di valutazione.

La Commissione di valutazione verificherà, in prima istanza, l'ammissibilità della domanda e del soggetto attuatore; in seconda istanza passerà all'esame delle proposte progettuali, tenendo conto dei criteri di valutazione di seguito riportati.

### b. Valutazione formale

Non supereranno la valutazione formale le richieste che risultino incomplete della documentazione richiesta in calce e che presentino uno dei seguenti motivi di esclusione:

1. proposta di intervento pervenuta fuori termine;
2. incompletezza della richiesta di finanziamento;
- 3. incompletezza della dichiarazione d'accettazione della convenzione;**
4. mancanza della sottoscrizione della documentazione comune da parte dei soggetti mandanti dell'A.T.S.

### c. Valutazione di merito

La Commissione di valutazione insediata, verificherà l'ammissibilità delle istanze con riferimento agli elementi di seguito riportati:

1. assenza o incompletezza del progetto cartaceo;
2. assenza della copia del progetto sul supporto informatico richiesto;
3. mancata numerazione progressiva della documentazione e del progetto;
4. azione non prevista tra le varie tipologie di intervento previste dall'Avviso;
5. preventivo finanziario per la realizzazione dell'intervento assente e/o incompleto e/o incongruente;
6. non identificabilità del costo della singola azione nell'ambito dell'intervento;
7. assenza di specificazioni di ruoli e/o le responsabilità e/o le suddivisioni finanziarie dei singoli soggetti all'interno di un'ATS costituenda.

<b>Per gli interventi formativi di cui al punto 2, numero 2)</b>	
<b>Criteria</b>	<b>punt. max</b>
<b>1. Esperienza del Soggetto proponente</b>	<b>20</b>
<b>1.1 Esperienza del Soggetto proponente riguardo alla:</b>	(15)
<input type="checkbox"/> realizzazione di progetti dedicati alle problematiche di genere	3
<input type="checkbox"/> realizzazione di percorsi formativi nell'ambito dei servizi di cura alle Persone anziane	7
<input type="checkbox"/> realizzazione e gestione di servizi di cura ai disabili	5
<b>1.2 Radicamento nel territorio oggetto dell'intervento</b>	(5)
<b>2. Analisi dei fabbisogni e obiettivi del progetto</b>	<b>10</b>
<input type="checkbox"/> presenza di dati e informazioni	3
<input type="checkbox"/> analisi qualitative di fabbisogni, obiettivi e risultati	7
<b>3. Struttura progettuale</b>	<b>35</b>
<b>3.1 Coerenza della struttura progettuale</b>	(20)
<input type="checkbox"/> corretta articolazione delle azioni, coerenza dei contenuti ed integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento	10
<input type="checkbox"/> attenzione mirata all'accesso ed alla partecipazione degli immigrati agli interventi proposti attraverso azioni di informazione, promozione, sensibilizzazione, di conciliazione di vita e di lavoro, di agevolazioni in termini strutturali e logistici etc.	5
<input type="checkbox"/> inserimento di un piano di monitoraggio e valutazione di modalità e strumenti mirati alla verifica dell'impatto del progetto	5
<b>3.2 Qualità delle attività proposte, priorità, complessità, integrazione, loro grado di innovatività/sperimentalità, con correlati elementi oggettivi di verifica e cantierabilità</b>	(15)
<input type="checkbox"/> Qualità del progetto didattico	10
<input type="checkbox"/> Grado di innovatività	5
<b>4. Occupabilità</b>	<b>10</b>
<input type="checkbox"/> impatti attesi, diretti ed indiretti, sulle destinatarie finali rispetto al contesto di riferimento	10

del progetto	
<b>5. Risorse umane</b>	<b>5</b>
<input type="checkbox"/> competenze generali e competenze di genere delle risorse professionali (valutazione dei curriculum, documentazione allegata)	5
<b>6. Economicità</b>	<b>10</b>
<input type="checkbox"/> Congruità ed economicità del piano finanziario	10
<b>7. Trasferibilità dell'esperienza e validità dei meccanismi di pubblicizzazione e diffusione</b>	<b>10</b>
<input type="checkbox"/> possibilità di trasferire azioni, metodologie e strumenti in contesti diversi al fine di realizzare un'effettiva riproducibilità degli interventi e di favorire lo sviluppo delle tematiche legate al genere	10
<b>TOTALE</b>	<b>100</b>

<b>Per gli interventi non formativi di cui al punto 2, numeri 1), 3), 4) e 5)</b>	
<i>Criteria</i>	<i>punt. max</i>
<b>1. Radicamento nel territorio oggetto dell'intervento</b>	<b>20</b>
numero di anziani e disabili <input type="checkbox"/> presenti nel territorio	5
iniziative messe in atto per <input type="checkbox"/> anziani e disabili	5
motivazioni per la <input type="checkbox"/> proposta di intervento	10
<b>2. Analisi dei fabbisogni e obiettivi del progetto</b>	<b>10</b>
<input type="checkbox"/> presenza di dati e informazioni	3
<input type="checkbox"/> analisi qualitative di fabbisogni, obiettivi e risultati	7
<b>3. Struttura progettuale</b>	<b>40</b>
<b>3.1 Coerenza della struttura progettuale</b>	(20)
<input type="checkbox"/> corretta articolazione delle azioni, coerenza dei contenuti ed integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento	10
<input type="checkbox"/> attenzione mirata all'accesso ed alla partecipazione degli immigrati agli interventi proposti attraverso azioni di informazione, promozione, sensibilizzazione, di conciliazione di vita e di lavoro, di agevolazioni in termini strutturali e logistici etc.	5
<input type="checkbox"/> inserimento di un piano di monitoraggio e valutazione di modalità e strumenti mirati alla verifica dell'impatto del progetto	5
<b>3.2 Qualità delle attività proposte, priorità, complessità, integrazione, loro grado di innovatività/sperimentalità, con correlati elementi oggettivi di verifica e cantierabilità</b>	(20)
<input type="checkbox"/> Qualità del progetto didattico	10
<input type="checkbox"/> Grado di innovatività	10
<b>4. Occupabilità</b>	<b>10</b>
<input type="checkbox"/> impatti attesi, diretti ed indiretti, sulle destinatarie finali rispetto al contesto di riferimento del progetto	10
<b>5. Risorse umane</b>	<b>5</b>
<input type="checkbox"/> competenze generali e competenze di genere delle risorse professionali (valutazione dei curriculum, documentazione allegata)	5
<b>6. Economicità</b>	<b>5</b>
<input type="checkbox"/> Congruità ed economicità del piano finanziario	10
<b>7. Trasferibilità dell'esperienza e validità dei meccanismi di pubblicizzazione e diffusione</b>	<b>10</b>
<input type="checkbox"/> possibilità di trasferire azioni, metodologie e strumenti in contesti diversi al fine di realizzare un'effettiva riproducibilità degli interventi e di favorire lo sviluppo delle tematiche legate al genere	10
<b>TOTALE</b>	<b>100</b>

d) A seguito della valutazione dei progetti, la Commissione stilerà apposita graduatoria, alla quale seguirà il provvedimento di approvazione dei progetti finanziabili e dei progetti ritenuti

idonei. Saranno ritenuti idonei i progetti valutati dalla Commissione con un punteggio superiore a 50.

## 9. Le risorse finanziarie

Le risorse finanziarie, programmate per le azioni di cui al presente avviso, pari a €. 2.810.893,20, Cap. H41132 – Cap. H41580 es. fin. 2010, sono ripartite tra il Comune di Roma e i Comuni o enti capofila di distretto, in quote calcolate uniformemente al numero delle persone anziane e dei disabili residenti nell'ambito di ciascun territorio distrettuale, secondo i dati forniti dall'INPS, sono di seguito elencate:

Provincia	Distretto	Popolazione anziana e disabili non autosufficienti	Totale disponibile per distretto
FR	A	18.200	€ 44.410,21
FR	B	40.098	€ 97.843,10
FR	C	26.100	€ 63.687,17
FR	D	25.872	€ 63.131,00
LT	APRILIA-CISTERNA	19.302	€ 47.099,00
LT	FONDI-TERRACINA	20.848	€ 50.872,00
LT	FORMIA-GAETA	22.071	€ 53.856,00
LT	LATINA	28.069	€ 68.492,00
LT	MONTILEPINI	11.940	€ 29.135,00
RI	RI/1	19.131	€ 46.682,00
RI	RI/2	8.412	€ 20.526,00
RI	RI/3	6.948	€ 16.954,00
RI	RI/4	2.582	€ 6.300,00
RI	RI/5	3.477	€ 8.484,00
RM	A-B-C-D-E	583.385	€ 1.423.530,00
RM	D/1	9.543	€ 23.286,00
RM	F/1	16.603	€ 40.513,00
RM	F/2	10.790	€ 26.329,00
RM	F/3	8.916	€ 21.756,00
RM	F/4	14.956	€ 36.494,00
RM	G/1	13.638	€ 33.278,00
RM	G/2	20.131	€ 49.122,00
RM	G/3	17.050	€ 41.604,00
RM	G/4	8.841	€ 21.573,00
RM	G/5	13.043	€ 31.827,00
RM	G/6	14.144	€ 34.513,00
RM	H/1	17.333	€ 42.295,00
RM	H/2	19.332	€ 47.172,00
RM	H/3	14.479	€ 35.331,00
RM	H/4	12.640	€ 30.843,00
RM	H/5	12.258	€ 29.911,00
RM	H/6	17.254	€ 42.102,00
VT	VT/1	17.254	€ 42.102,00

<b>VT</b>	<b>VT/2</b>	<b>10.805</b>	<b>€ 26.366,00</b>
<b>VT</b>	<b>VT/3</b>	<b>20.736</b>	<b>€ 50.598,00</b>
<b>VT</b>	<b>VT/4</b>	<b>13.962</b>	<b>€ 34.069,00</b>
<b>VT</b>	<b>VT/5</b>	<b>11.805</b>	<b>€ 28.806,00</b>
<b>TOTALE REGIONE</b>		<b>1.151.948</b>	<b>€ 2.810.893,20</b>

## **10. Gestione e la rendicontazione delle attività**

I Comuni capofila, in accordo con i Comuni presenti nel territorio distrettuale ed il Comune di Roma, dovranno produrre una dettagliata relazione sull'attività svolta relativa alla realizzazione dei progetti sperimentali ammessi al finanziamento, nonché un'analisi dettagliata dei costi sostenuti in relazione al contributo assegnato per l'attuazione dei percorsi formativi per la qualificazione delle assistenti familiari e realizzati attraverso le ATS (Associazioni temporanee di scopo).